

Domani su Rai2 Parte "Italia" e poi ci sarà lo speciale "M": reportage, ospiti e sperimentazione di nuovi linguaggi televisivi

Rai, il doppio ritorno di Santoro cinque anni dopo

» CARLO TECCE

Michele Santoro rientra in Viale Mazzini dopo cinque anni. Quando ha lasciato, a Palazzo Chigi c'era Silvio Berlusconi e il direttore generale Lorenza Lei era appena subentrata a Marcello Masi, protagonista di una esilarante - a risentirla adesso - telefonata durante una puntata di *Annozero*. Allora c'erano tensioni costanti, ieri, invece, la situazione era l'opposto: fra il pubblico di cronisti, nella sala degli Arazzi, luogo simbolico e istituzionale per la Rai, c'era l'amministratore delegato Antonio Campo Dall'Orto a omaggiare il giornalista che ritorna nel servizio pubblico con il programma *Italia* (ispirato al dirigibile di Umberto Nobile), uno speciale in due puntate *M* (citazione di Fritz Lang) che fonde generi televisivi diversi, una trasmissione sui diritti degli animali condotta da Giulia Innocenzi e, in replica, cinque inchieste in replica di *Sciuscià*.

QUATTRO SERATE distribuite con cadenza bimestrale, *Italia* esordisce domani su Rai2 con un reportage sui ricchi; ospiti i sindaci Beppe Sala (Milano), Luigi De Magistris (Napoli) e Flavio Briatore. Altavolo con Ilaria Daltana, capo di Rai2, Santoro inizia con una battuta: "Vi confesso che sono un po' emozionato di tornare, anche perché questa volta non ho dovuto utilizzare le vie giudiziarie. Sono andato via due volte dalla Rai, ma in realtà



La presentazione In questi anni Michele Santoro è andato in onda su un network di tv locali e su La7 *Ansa*

Dopo gli editti
"Sono emozionato, questa volta rientro senza aver dovuto usare vie giudiziarie"

non sono mai andato via perché sono un figlio della Rai e sono sempre stato fiero di essere parte di questa azienda". Il giornalista (socio del *Fatto*, ndr) è un produttore esterno attraverso la società

Zerostudio's (di cui il *Fatto* è azionista, ndr). Santoro vuol dire anche politica. L'argomento è il referendum costituzionale: "Come autore al dibattito sul sì o sul no al referendum non mi appassiona, ma se mi chiedessero di fare una trasmissione a riguardo la faremmo", poi precisa che non ha deciso se bocciare o promuovere la riforma Boschi. Santoro confessa che non farà la corsa a invitare il presidente del Consiglio, e scherza: "Il programma politico che mi pia-

cerebbe fare? Chiudere Renzi e Grillo in una stanza e filmarli. Poi realizzare un format che si intitoli *La soluzione*, da montare solo al raggiungimento di una vera soluzione".

La campagna elettorale, secondo Santoro, vedrà il fiorentino sempre di più in televisione perché ha una capacità comunicativa efficace: "Renzi è il conduttore che fa più ascolti in questo momento. Con tutti i difetti e critiche che si possono fare, anche da parte mia, sta

confermando di essere un politico una spanna superiore ai suoi contendenti e avversari". Santoro parla di esperimenti mediatici e futuro in Viale Mazzini, ma guarda anche al passato e fa una scelta: "Il programma che mi rappresenta di più? *Raipernotte*, anche se l'ho fatto fuori dalla Rai. Ma la puntata che rimarrà nella storia è quella con Silvio Berlusconi su La7: realizzare il 34 per su una rete che fa il 4% è un evento forse irripetibile". Ma non assolve il Cavaliere: "Gli ho sempre esposto le mie critiche in maniera spietata ma ho sempre avuto grande rispetto personale. Sepoi mi chiedete se è stato uno statista la mia risposta è no".

ALTRO TEMA molto discusso: i colleghi. L'intervista al figlio di Riina di Bruno Vespa: "Non la considero una scelta fuori dal tema del servizio pubblico anche se solleva indignazione". La fine della collaborazione con Bianca Berlinguer, che sta preparando un programma quotidiano nel pomeriggio di Rai3: "Siamo amici e voglio bene. Ma se faccio un programma io lo firmo, senò non lo faccio". Elogio di Campo Dall'Orto: "La storia del gruppo di lavoro di Santoro è di grande valore. Darà una mano al percorso di innovazione del servizio pubblico". Chiosa Daltana: "Santoro è un privilegio per Rai2, perché è probabilmente l'unico professionista di grande esperienza che ha ancora voglia di sperimentare".